l'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e di riscontro delle spese di giustizia e per traduzione di documenti, lire 14,000.

Capitolo 8. Indennità e spese varie per il servizio della statistica giudiziaria (Regio Decreto 17 dicembre 1896, n. 544), lire 10,000.

Capitolo 9. Spese postali (*Spesa d' ordine*), lire 10,700.

Capitolo 10. Telegrammi da spedirsi all'estero (*Spesa obbligatoria*), lire 1,500.

Capitolo 11. Spese di stampa, lire 159,040.

Capitolo 12. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 16,800.

Capitolo 13. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), *per memoria*.

Capitolo 14. Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio, lire 18,000.

Capitolo 15. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione di grazia e giustizia e dei culti, e loro famiglie, lire 170,000.

Capitolo 16. Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti, lire 13,000.

Capitolo 17. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (*Spesa d'ordine*), lire 1,000

Capitolo 18. Spese casuali, lire 18,000.

Capitolo 19. Pensioni ordinarie (*Spesa fissa*) lire 7,052,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

**Curioni**. Ho solamente da rivolgere all'onorevole ministro una domanda, e cioè se non creda opportuno di introdurre, con apposita disposizione di legge, all'articolo 202 del regolamento generale giudiziario una modificazione nel senso di elevare i limiti di età dei giudici inamovibili, non per tutti forse, ma almeno pei presidenti delle Corti di appello e di Cassazione.

In occasione della discussione del bilancio della guerra e delle spese militari la Camera ha approvato un ordine del giorno in questo senso per i limiti di età dei militari. Credo che si potrebbe, con grande vantaggio dell'Amministrazione della giustizia, introdurre analoga disposizione anche per i più alti magistrati.

Per esempio, si potrebbe stabilire la facoltà, non l'obbligo, di mantenere in ufficio sino a 78 anni i presidenti di Corte di appello e di Corte di cassazione e i presidenti di Sezione di Cassazione.

Si verrebbe così, se il mio calcolo non è errato, a portare al bilancio una economia di circa 250 mila lire, perchè si tratta di persone che vanno in pensione col massimo di otto mila lire.

Con questa economia si potrebbero anche introdurre molte utili riforme a favore della magistratura stessa.

Spero che l'onorevole ministro accoglierà questa mia idea, almeno per farne argomento di studio.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

**Cocco-Ortu**, *ministro di grazia e giustizia*. Io non ho difficoltà di accogliere la raccomandazione rivoltami testè, di fare argomento di esame la questione dei limiti di età per i funzionarii del Pubblico Ministero.

Sono note, e non giova ridirle, le considerazioni che consigliarono a non estendere ad essi la disposizione stabilita per i magistrati giudicanti, che godono il privilegio dell'inamovibilità.

Non aggiungo altro, poichè è indubitato che tutto quanto si attiene al Pubblico Ministero sarà argomento della riforma giudiziaria.

**Presidente**. È approvato il capitolo 19.

Capitolo 20. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col Regio Decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (*Spesa obbligatoria*), lire 138,000.

*Spese per l'amministrazione giudiziaria* — Capitolo 21. Magistrature giudiziarie - Personale. (*Spese fisse*), lire 26,157,210.

**Noè**. Chiedo di parlare.

**Presidente**. Ne ha facoltà.

**Noè**. Io mi permetto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulle regie procure, e particolarmente su quella di Messina. Il ministro non ignora certamente gli scandali successi a Messina, e specialmente la protesta votata, all'unanimità, dal Consiglio dell'ordine degli avvocati contro la magistratura. Come succede in simili casi, qualche magistrato forse corretto fu traslocato, e qualche magistrato scorretto rimase in Messina. Io non rileverò tutto quello che ha fatto il Regio procuratore a Messina, dacchè